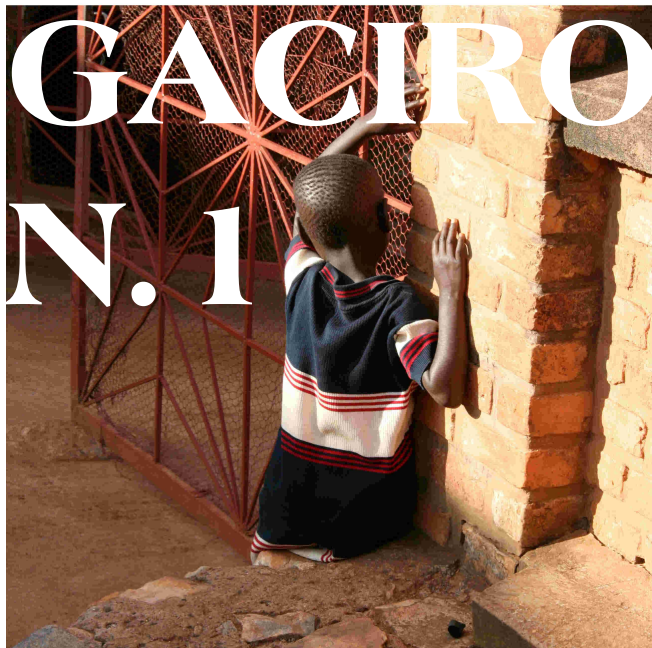


GACIRO NEWS

N.1



Carissimi,
come abbiamo promesso prima di partire per l'Africa siamo a condividere (e a ringraziare) con tutti quelli che ci hanno dato un contributo economico e con quanti ci hanno sostenuto spiritualmente, le notizie dal Burundi e dalla missione delle Bene Mariya in quel di Gitega. Per la verità avremmo voluto scrivere queste poche righe già dalla metà di aprile, ma al nostro ritorno siamo stati facile preda della frenesia della vita quotidiana. Abbiamo atteso di avere maggiori informazioni da trasmettervi sul progetto avviato in quei giorni che oggi ha anche un proprio nome.

GACIRO

E' questo il nome che abbiamo dato al *Centro di Ascolto* che in Kirundi (la lingua del Burundi) per esteso suonerebbe "*Gaciro k'Imana*" e potrebbe essere tradotto con "figlio degno, valore di Dio". Con questo nome intendiamo (le suore e noi) comunicare il messaggio che le persone che andranno al centro sono importanti, hanno un valore agli occhi di Dio, sono preziosi per il Signore, e per noi. Malgrado le miserie, le difficoltà che incontrano, hanno la loro dignità, e attraverso l'azione dell'Amore di Dio, che si concretizza anche attraverso i gesti di coloro che opereranno nel Centro, potranno acquistare fiducia nelle proprie capacità e trovare sostegno per sviluppare le competenze necessarie al proprio riscatto.

Recentemente Attilio Corradini ci chiedeva: "perché lo fate? qual è il sentimento che vi spinge?" Ad una domanda così diretta non è certo facile rispondere con poche parole. Di sicuro a farci muovere c'è una forte componente emotiva. Aver incontrato i poveri, visto i loro volti scarni, letto le fatiche del vivere negli occhi vuoti, a volte ostili e timorosi degli adulti; aver camminato per strada con i bambini che pur nella gioia e nella spontaneità dell'incontro lasciano trasparire un profondo bisogno di attenzione, una voglia di gioco e di leggerezza, ma che nei meravigliosi sorrisi che elargiscono senza risparmio non riescono a nascondere la fatica della povertà e dell'indigenza; aver apprezzato la dignità di portamento delle donne, (vera, e spesso unica, risorsa lavorativa della famiglia burundese) nella paziente e discreta attesa di un incontro con le suore o con il *muzungu* (uomo bianco) per una questua o per la richiesta di *mafranga* (denaro).

Tutto questo ci fa dire: "non possiamo chiamarci fuori, far finta di trovarci davanti ad un documentario televisivo".

Crediamo anche che sia stata fondamentale l'esperienza vissuta con le suore Bene Maryia che ci hanno accolto nella loro casa con affetto, gioia e disponibilità assoluta. Condividere con loro, anche se solo per pochi giorni, la vita quotidiana ed essere avvolti dalla voglia di vivere che in ogni momento trova occasioni buone per danzare e cantare la gratitudine di esistere, ci ha contagiato e fatto scoprire una dimensione di vita che nel mondo occidentale è andata definitivamente perduta. Conoscere Sr Cecilia, vedere con che attenzione segue le "sue donne" o i "suoi orfani" ti fa sentire che un sostegno a loro, al loro agire, fatto di colloqui, di soldi donati a piccole dosi e per bisogni veri, fatto di piccole opportunità di lavoro, ma soprattutto di scolarizzazione che si sta sempre più specializzando, ci fa pensare che i nostri sforzi sono canalizzati bene. Qualcuno potrebbe obiettare: *Ma perché proprio queste suore che in questo momento sono molto aiutate?*

perché c'è ancora molto da fare, perché sanno sognare e hanno il coraggio di voler far crescere il Burundi, un paese dove la speranza di vita attuale è di 43 anni (mentre la previsione per il 2010 la fa scendere a 35 anni);

Ma sarà davvero la risposta giusta?

Ci pare che puntare sulla formazione di adulti oltre che sull'ascolto e l'accoglienza dei deboli sia un passo innovativo che, stimolando l'autopromozione, risulti decisivo soprattutto per coloro che hanno provato ad essere diseredati e reietti.

Ma ce la farete a sostenere il progetto nel tempo?

Questo progetto è sicuramente oneroso e molto impegnativo per le nostre spalle. I conti non sono ancora definiti nel dettaglio operativo, ma si parla di circa 120.000 €. Ad aiutarci anche in questo c'è Cesarina Alghisi che di esperienza ne ha tanta e di energie e risorse ne ha spese veramente molte. Stiamo anche valutando l'opportunità di far nascere una ONLUS per poter accedere a dei contributi più cospicui e così magari non impegnarci più solo per questo piccolo pezzo di mondo. Ed è per questo che ci piace sperare di coinvolgere anche qualcuno di voi: nell'immediato, offrendovi la possibilità di sentirvi interpellati in prima persona, ed arruolati come promoter e sponsor di **Gaciro**; nel prossimo futuro se daremo vita ad un'associazione ONLUS.

I tempi di realizzazione del centro di ascolto sono ovviamente legati alla disponibilità economica che consenta di dare avvio ai lavori. Il primo contributo di € 7.810,00, che, grazie alla vostra generosità abbiamo portato con noi a Pasqua, consentirà in questi giorni di recintare il terreno con un muro e dimostrare al comune di Gitega l'intenzione di edificare (perché esisteva anche il rischio che il comune potesse confiscare la porzione di terra sul quale sorgerà il centro).

Ci siamo posti l'obiettivo ambizioso di inviare a Sr Cecilia entro la fine dell'estate una seconda tranche di 10.000 euro che consentano di dare inizio alle fondamenta a partire da un progetto edilizio realizzato da una nostra amica Architetto che generosamente ci ha prestato la sua professionalità. Alla data odierna, con qualche cena solidale, vendita di prodotti Burundesi (splendide stoffe, tovaglie e crocifissi in legno che Cesarina ci ha portato da Gitega) e dopo aver lanciato l'appello ad alcuni parenti e amici affinché dirottassero i soldi dei regali di comunioni e di cresime su questo progetto, abbiamo raccolto circa 3.250 €. (E' a disposizione di quanti lo desiderano il rendiconto dettagliato di tutti i fondi raccolti)

Ne mancano ancora molti, ma confidiamo sulla vostra creatività: se avete idee per diffondere il progetto, per trovare sponsor ... non fate i timidi e lanciateci proposte e non limitatevi a pensare ai tradizionali sistemi di raccolta fondi, osate... dal canto nostro abbiamo fatto altre tre piccole cose per le quali vi chiediamo di **SPARGERE LA VOCE**:

- abbiamo aperto un conto corrente alla Banca di Bergamo (C/C N. **02257-1120022 ABI 03031 CAB 11200 CIN B** per il momento ancora intestato a Lucio Vinetti), presso il quale è possibile far convergere donazioni indicando nella causale "per progetto GACIRO". Stiamo proponendo a chi è sensibile di donare a piccole dosi, ma in modo continuativo; una specie di **MUTUO SOLIDALE** che non incida sul bilancio familiare di nessuno, ma che consenta, attraverso il coinvolgimento di molte persone, di raccogliere quantità significative di fondi
- proponiamo una **VACANZA SOLIDALE**: mettiamo cioè a disposizione la nostra mansarda a Valle di Savio (6 posti letto) nel mese di giugno e di settembre per soggiorni dalla domenica al venerdì a 120 € .
- **sono ancora disponibili** bellissimi parei e bandana realizzati da mamma Ornella Roversi, mamma Bona Corradini e mamma Margherita Vinetti con stoffe africane; crocifissi burundesi , tovaglie e tovagliette da thé ricamate dalle suore e dalle ricamatrici *barundi*...come non se ne vedono più!!!. I prezzi sono contenuti e la qualità altissima

Che altro dire di più! Fateci avere vostri commenti e suggerimenti e noi, appena avremo notizie nuove da comunicarvi, vi invieremo il notiziario n. 2.

A Presto

Brescia, 15 giugno 2007

Sara Corradini e Lucio Vinetti